Composizione; così Mondrian intitola molti dei suoi quadri. E il titolo sembra proprio calzare a pennello, in quanto si percepisce anche istintivamente l'assemblaggio e l'accostamento di queste forme perpendicolari, che possono apparire messe lì a riempire la tela e a colmare lo spazio. Composizione è non solo la raccolta di più elementi ma il farlo in modo composto, non naturale quindi, che si sforza nella ricerca un'armonia, un equilibrio. E nell'immediatezza, questa come tante altre opere di Mondrian sembrano apparire nella loro bidimensionalità un po' superficiale. L'invito che un'opera di questo genere ci fa è quello di interrogarci rispetto a ciò che si presenta. La sua apparenza banale e semplicistica nasconde invece una ricerca profonda di essenzialità. La forma si offre nella sua spigolosa essenza senza nascondersi in dettagli o virtuosismi coloristici. Anche Gesù, nelle sue relazioni va all'essenza, alla semplice vita. E così le parole e i gesti si fanno autentici, non sono formule vuote e idoli cavi, ma concreti strumenti che custodiscono e liberano vita, non nascondono ma rivelano. La verità che Gesù porta frantuma i sofisticati labirinti farisaici, e con lineare e solida umanità dona colori puri alle griglie del nostro quotidiano.